

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Il sottoscritto Andrea Zarbano nato a Cremona l'11 gennaio 1979, candidato alla carica di Sindaco del Comune di Lentini, dichiara di presentare il seguente programma amministrativo.

Un programma amministrativo per la città di Lentini, che vuole essere credibile e fattibile, non può prescindere dalla chiara conoscenza del contesto generale e particolare in cui dovrà operare.

Sappiamo bene, purtroppo, che stiamo attraversando un'epoca di globale depressione economica e di crisi finanziaria con pesanti ricadute sulle finanze di tutti gli enti locali che mettono quotidianamente in forse la regolare erogazione dei servizi ai cittadini.

Nella nostra realtà territoriale le difficoltà sono ulteriormente acuite da una crisi senza precedenti del tradizionale motore dell'economia, con motivi di preoccupazione derivanti anche dalla politica europea e dalla limitata facoltà di utilizzazione delle risorse comunali.

Non si può infatti ignorare che l'11 Giugno 2015, per effetto della deliberazione del dissesto finanziario, si è insediata la Commissione Straordinaria "per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso del Comune nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente".

In questo contesto sono del tutto fuori luogo le enfatiche promesse di rapida soluzione dei problemi. I cittadini, viceversa, hanno diritto alla verità e ad un linguaggio di realismo e concretezza.

La nostra città deve risalire la china e ritrovare la fiducia. Può riuscirci soltanto con un'attività amministrativa efficace, costante e duratura e con un po' di impegno da parte di tutti.

E' questo il fondamentale obiettivo del presente programma che è caratterizzato dalla fattibilità per quanto riguarda la gestione dell'ordinario, mentre è ragionevolmente ambizioso per quanto concerne la progettualità.

Nella gestione dell'attività ordinaria del Comune intendo puntare su una incisiva revisione dello stato di cose esistente per poter garantire la continuità dei servizi e man mano migliorarne la qualità.

Nel dettaglio prevedo:

- una consistente riorganizzazione delle strutture e degli uffici comunali mirata all'efficienza con l'introduzione di una effettiva valutazione della produttività e del merito e la riduzione dei coordinamenti;

- la verifica, il riordino e il puntuale introito delle risorse comunali per superare gli effetti del dissesto finanziario entro un tempo ragionevole;

- la ricognizione di tutti i beni costituenti il patrimonio immobiliare del Comune, il rispettivo recupero o utilizzo e, ove del caso, avviarne la dismissione;

- la continuità dei servizi ed il progressivo incremento qualitativo delle componenti del vivere civile tra cui in particolare:

- l'imprescindibile sostegno, nei diversi modi e forme possibili, alle famiglie più bisognose, ai diversamente abili e agli anziani;
- la cura e la sicurezza degli istituti scolastici di competenza Comunale;
- la dignitosa pulizia della Città in tutti i suoi aspetti ivi compreso l'introduzione di una disciplina delle "passeggiate" dei cani e il contenimento del randagismo;
- la manutenzione delle strade e del verde;
- il traffico veicolare più disciplinato e conseguentemente meno inquinante coniugato pertanto con un rinnovato interesse per l'ambiente che possa partire dall'utilizzazione di fonti di energia rinnovabili negli edifici comunali per arrivare al monitoraggio della qualità dell'aria e ad un significativo avvio della raccolta differenziata dei rifiuti.

Non è poco e neanche facile. Ma con la costanza e un maggiore entusiasmo verso la nostra città, si può fare.

PUBBLICAZIONE N. 636

DEL 20-05-2016



particolare impegno sarà rivolto all'esercizio della progettualità che vuol dire dotare il Comune di progetti ben definiti e utili.

I progetti sono per loro natura una proiezione verso il futuro e sono, nel concreto, l'unico vero strumento di cui dispongono i Comuni per sostenere lo sviluppo economico.

E' certamente vero che i progetti possono richiedere tempi lunghi; che possono essere costosi; che i finanziamenti sono scarsi e difficili. Ma se non c'è un inizio non ci può essere una conclusione e poiché prima o poi si apriranno degli spiragli, bisogna essere pronti ad entrare.

Il campo delle progettazioni può essere esteso quanto quello delle idee.

Ho scelto alcuni esempi, di genere diverso, che possono essere di significativo interesse per la città:

1. Un piano di rivitalizzazione del centro storico, anche a piccoli passi, ma con costante attenzione se non vogliamo assistere impotenti al suo progressivo svuotamento ed abbandono. Ricordiamoci peraltro che nessuna città che aspira ad inserirsi nei circuiti turistici può fare a meno di un centro storico vivo ed attraente;

2. Il completamento delle opere di urbanizzazione delle aree di recupero;

3. Un piano particolareggiato esecutivo del territorio circostante il Lago di Lentini che definisca la tipologia e le caratteristiche dei possibili insediamenti;

4. L'ubicazione del mercato del giovedì che ha raggiunto dimensioni ragguardevoli ed ha assunto quasi le caratteristiche di un evento di costume e di svago per cui l'attuale collocazione è sempre più insufficiente e problematica. Ritengo perciò che i tempi siano più che maturi perché si pensi a realizzare un sito adeguato ed appositamente attrezzato.

Per quanto concerne il P.R.G., ritengo che l'attuale piano non necessiti nelle sue linee complessive di ulteriori ampliamenti. Ritengo semmai che siano da rivedere, pur nell'ambito della destinazione pubblicistica, alcuni eccessi di aree vincolate per infrastrutture dovuti ad una sovrastimata previsione di crescita della popolazione che in realtà nel periodo di operatività del piano non vi è stata. Ritengo inoltre che debbano essere riviste alcune tipologie edilizie che nei rispettivi comprensori si sono rivelate inattuabili per gli stati di fatto preesistenti.

La nostra città deve recuperare anche in materia di politica giovanile, delle iniziative culturali e della promozione di se stessa.

Nell'ottica dello sviluppo, dell'indirizzo lavorativo e dell'istruzione, pensare ai giovani significa immaginare una città che abbia le strutture e gli strumenti per accompagnarli ed orientarli nelle rispettive scelte. Investire sui giovani significa investire anche sulla città perché avere le prossime generazioni adeguatamente formate sarà fondamentale per costituire il motore del futuro sviluppo di Lentini. Su questo tema è giusto ricordare l'ottimo lavoro che già svolge la Fondazione Ing. Pisano fornendo borse di studio a studenti meritevoli e bisognosi.

Con uguale determinazione, ancorchè con realismo, andranno affrontati i temi del lavoro. La disoccupazione è una piaga nazionale ed un Sindaco non ha mezzi per influire su drammi di tale portata. Penso tuttavia che i servizi di collocamento possano essere rafforzati. Le istituzioni nazionali e regionali promuovono iniziative per incrementare l'occupazione giovanile. Occorre creare un ufficio che funga da punto di informazione e collegamento tra le istituzioni rappresentando un punto di partenza per allentare qual senso di abbandono che spesso i ragazzi avvertono sulla loro pelle.

La nostra città possiede tutte le componenti per meritare un posto nei circuiti turistici provinciali e regionali.

Il restauro del Convento dei Cappuccini e la riacquisizione del Palazzo Beneventano sono due componenti di grande importanza.

Occorre però una consistente attività di propaganda congiunta ad iniziative culturali, rievocative e folcloristiche. Ma occorre soprattutto che la città nel suo insieme sia "pronta a ricevere il turismo".

In ogni sorta di attività od iniziative, l'associazionismo è spesso la chiave di volta del successo. Chiaramente il Comune non può imporlo, ma può certamente stimolarlo e fiancheggiarlo.

C'è infine una parte del programma che voglio definire "comportamentale". Non mi riferisco alla trasparenza, al rigore, alla legittimità. Queste qualità non si scelgono, si praticano.

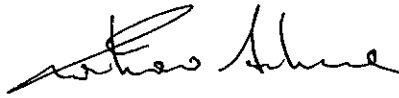
mi riferisco invece a quei comportamenti, atteggiamenti e modi di manifestarsi della politica e della burocrazia che danno sovente ai cittadini la sensazione che il Comune sia una controparte ostile ed impeditiva.

Il Comune dev'essere invece alleato e tutore delle legittime aspettative dei cittadini ed un sicuro riferimento per i giovani e le loro iniziative.

Il sottoscritto Andrea Zarbano nato a Cremona l'11 gennaio 1979 indica i seguenti Assessori:

- 1) Av. Landro Antonio nato a Catania il 22-07-1989
- 2) Ing. De Luca Giuseppe nato a Catania il 01-07-1972
- 3) Av. Vinci Alessandro nato a Lentini il 06-01-1975
- 4) Dott.ssa Marzelli Valeria nata a Catania il 05-03-1971

Lentini, 11 maggio 2016.



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 comma 2° del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 certifico vera e autentica la firma apposte in mia presenza alla sopra estesa dichiarazione di accettazione della candidatura del Sig. Andrea Zarbano nato a Cremona l'11 gennaio 1979 domiciliato in Lentini della cui identità sono certo.

Lentini, 11 maggio 2016.



Firma e qualifica del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

GRECO CIRINO

Consigliere Comunale Lentini



COMUNE DI LENTINI
(Provincia di Siracusa)

Art. 19 bis e 77 bis 445/2000

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il Funzionario incaricato dal Sindaco

(Grasso Giuseppa)

12 MAG. 2016

